

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL TAVOLO DI CONCERTAZIONE
ISTITUZIONALE E GENERALE
DEL 19 NOVEMBRE 2018**

Il giorno 19 novembre 2018 alle ore 9,30 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Impostazione bilancio di previsione 2019/2021 e nota di aggiornamento al DEFR 2019;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

FRANCESCO CASINI	ANCI
DANIELE CARUSO	ANCI
RUBEN CHELI	UPI
FRANCESCA CACIOLLI	CONFCOMMERCIO
LAURA SIMONCINI	CONFARTIGIANATO
MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
CIRO RECCE	CISL
OLMO GAZZARRI	LEGACOOP
FRANCESCO FRAGOLA	CONFCOOPERATIVE
ANDREA PRUNETI	COLDIRETTI
PIETRO BERNA	COMM. REGIONALE SOGGETTI PROFESSIONALI

Si approva il verbale della seduta dell'8/10/2018 e del 9/10/2018.

Presiede Vittorio Bugli Assessore alla Presidenza.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Introduce la riunione indicando che la delibera di approvazione del bilancio di previsione sarà sottoposta in data odierna all'approvazione della Giunta, e che nel corso dell'iter successivo continuerà a essere oggetto di valutazione a questo Tavolo. Fa presente che anche quest'anno i tempi si rivelano stretti e contingentati. Un elemento di novità è che il disegno di legge statale di bilancio per l'anno 2019, contempla direttamente l'accordo tra Governo e Regioni, senza più rinviare, come in precedenza, a successivi accordi che di solito erano stipulati nei mesi di febbraio-marzo dell'anno seguente. Evidenzia che l'accordo stipulato sulla parte non sanitaria, che è quella che interessa principalmente il Tavolo, non sembra al momento esser messo in discussione nell'iter di approvazione del disegno di legge di bilancio.

Passa in rassegna le linee essenziali dell'accordo tra Governo e Regioni, rilevando in sintesi:

- si è scambiata una quota dell'avanzo di amministrazione che le Regioni dovevano elargire per contribuire al risanamento dello Stato, con la possibilità di spesa per gli investimenti, cioè cedendo alle Regioni alcuni degli investimenti che lo Stato avrebbe dovuto compiere;
- lo scambio si è concretato «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici per quell'ammontare di tagli non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020, che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 e a 1,746 miliardi di euro per il 2020;
- tale misura consente l'azzeramento del taglio alle risorse erariali a favore delle Regioni, che per il bilancio regionale vale 195 milioni di euro per il 2019 (saldo netto da finanziare), mentre la richiesta d'investimenti sul bilancio della Regione Toscana, per il 2019 vale circa 62 milioni;
- la Regione Toscana è una regione che sta facendo investimenti e li continuerà a fare, ma deve sentirsi fortemente impegnata a verificare la loro corretta effettuazione;
- l'accordo è stato stipulato per un triennio, cioè per il periodo di validità del bilancio pluriennale dello Stato. Questo consente anche alla Regione Toscana di impostare meglio il proprio bilancio pluriennale e di poter partire fin dal 1 gennaio 2019, con la definizione degli impegni del 2019, senza rallentare l'azione di spesa per gli investimenti;
- l'accordo favorisce una migliore gestione delle spese pluriennali, attenuando l'incertezza in precedenza vigente specialmente sulle spese d'investimento che interessavano più anni e che erano oggetto di ripartizione per una parte soltanto limitata.

Nell'analizzare gli effetti sul bilancio regionale di alcune misure prese dal Governo, evidenzia anzitutto che vi è un'esigenza di copertura di prevedibili minori entrate, derivanti dai costi dell'operazione sulle cartelle da rottamare. È atteso, infatti, un incremento del gettito 2018, ma una riduzione del gettito delle annualità successive. Rispetto al condono fiscale, e all'allargamento della fascia del regime fiscale agevolato, ancora non è chiaro quale potrà essere l'impatto sul bilancio regionale, riguardo alla diminuzione delle entrate. Ritiene che sono prevedibili delle ripercussioni anche sul bollo auto, per il quale l'anno scorso in Toscana si sono recuperati tre milioni e mezzo di euro. Ricorda che sul bollo auto l'iscrizione in bilancio non è effettuata preventivamente ma solo nel momento in cui è già avvenuta la riscossione. La Regione Toscana ha in corso un recupero, ormai in fase calante, degli introiti del bollo non riscossi dal 2000 al 2010. A suo avviso si rischia che gli introiti del bollo auto del 2019 saranno inferiori rispetto a quelli del 2018; anche per via di un possibile rallentamento nella fase di riscossione, dovuto all'incidenza negativa delle nuove norme fiscali sul piano dei comportamenti dei contribuenti e all'ipotizzabile atteggiamento "attendista" che potranno assumere chi solitamente paga regolarmente. Pur essendo ancora incerta, la determinazione ritiene che gli introiti in meno potranno in linea di massima essere nell'ordine di una decina di milioni di euro.

Pone l'accento poi sul fatto che i trasferimenti dello Stato sul fondo sociale (fondo per la non autosufficienza e fondo famiglia) dovrebbero essere garantiti e dovrebbero avere nel loro insieme un valore aggiuntivo di circa 100 milioni di euro. Dovuto in particolare all'incremento del fondo famiglia dallo Stato alle Regioni che in precedenza, era di appena cinque milioni. Una buona notizia è che in forza di questo "surplus" di 100 milioni, per la Regione Toscana sono disponibili 8 milioni in più sia per i trasferimenti del fondo sociale ai comuni sia per il fondo della non autosufficienza. La Regione Toscana ha sostenuto fino ad ora spese in bilancio con un pacchetto d'interventi sulla famiglia, che progressivamente è stato cancellato nel momento in cui è stato registrato l'intervento del Governo.

Adesso l'intervento più cospicuo presente in bilancio è costituito da quello in favore delle famiglie con ragazzi portatori di handicap; alla sua conservazione si accompagna comunque l'idea di

riutilizzare le cifre appostate per altri scopi, qualora dovesse arrivare l'intervento del Ministero della Famiglia. Analoga situazione è presente per quanto concerne il bonus "bebè".

Per il triennio 2019-2021 sono stati garantiti 75 milioni, per l'accompagnamento dell'handicap (trasporto scolastico dei bambini disabili e sostegno). In considerazione che vi sono zone territoriali che manifestano delle difficoltà insieme all'Assessore Grieco, stanno esplorando la possibilità di integrare questo intervento con altre risorse.

Ritiene che sia poco utile discutere a questo Tavolo sullo scenario di carattere generale ed è preferibile piuttosto concentrare l'attenzione su quello che si sta cercando di fare con la presentazione di emendamenti alla legge di bilancio.

PAOLO GIACOMELLI DIRETTORE PROGRAMMAZIONE-BILANCIO REGIONE TOSCANA

Aggiunge una notazione a proposito del trasporto pubblico locale (Tpl), indicando che il Fondo a livello nazionale vale circa 4 miliardi e 900 mila euro. La quota spettante alla Toscana sul Tpl vale 432 milioni di euro, in virtù di un indice di accesso di poco superiore all'8%. Con il disegno di legge sul bilancio si registra un taglio del Fondo nazionale di 100 milioni di euro e ciò comporterà una proporzionale riduzione di 8 milioni di euro sul bilancio della Regione Toscana. Nota che tra gli emendamenti predisposti dalle Regioni e che saranno presentati in occasione dell'iter parlamentare di approvazione del disegno di legge sul bilancio è presente la richiesta di reintegro dei 100 milioni mancanti.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Ricorda che da quest'anno i Centri per l'impiego, sono entrati totalmente sotto la gestione della Regione Toscana. Il processo riorganizzativo del mercato del lavoro è stato completato con l'istituzione avvenuta con la legge regionale n. 28/2018 dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti). L'Agenzia, per le sue funzioni, si sta avvalendo per il momento degli uffici regionali (personale, bilancio, informatica), mentre per la sua strutturazione, si è deciso il passaggio di una ventina di persone e di un paio di dirigenti con l'obiettivo di renderla completamente autonoma. Osserva che pur essendo proclamato a livello nazionale un rafforzamento dei Centri per l'impiego, in realtà non ci sono atti che vadano realmente in questa direzione. Considera comunque positiva la conferma che vi è stata del trasferimento di risorse dallo Stato alle Regioni, per la parte dei dipendenti provenienti dai vecchi centri per l'impiego. La Regione Toscana ha pianificato un rafforzamento dei Centri per l'impiego, con l'ingresso di ottanta persone, che avverrà nei primi mesi del 2019; ingresso che tuttavia non sarà sufficiente a ripristinare la struttura precedente al passaggio dei Centri per l'impiego alle Regioni. Vi è comunque a suo avviso la necessità di prevedere per la nuova Agenzia lo svolgimento di servizi più efficaci e innovativi.

A prescindere dai profili che interessano il bilancio, ma tenendo conto che l'Agenzia sta per acquisire una sua strutturazione definitiva, ritiene opportuno che le Associazioni di categoria, abbiano un più forte rapporto con l'Assessorato competente.

Evidenzia che nella predisposizione del bilancio la Giunta ha fatto la scelta politica, di non prevedere alcun aumento di tasse pur se, contrariamente alle recenti finanziarie, potevano essere aumentate.

Rileva che probabilmente poteva essere opportuna un'operazione di risistemazione del bollo, ma occorre disporre più tempo e purtroppo non si è riusciti a intervenire entro la data limite del 10 novembre. Auspica comunque che l'intervento sul bollo possa avvenire il prossimo anno, non allo scopo di aumentare gli introiti quanto piuttosto per cercare di riequilibrare maggiormente la disciplina.

Per quanto riguarda il proseguimento dei lavori a questo Tavolo indica che è sua intenzione trasmettere ai membri del Tavolo la delibera del bilancio, una volta approvata dalla Giunta. Propone quindi un secondo incontro da tenersi entro la prima quindicina del mese di dicembre, durante l'iter di approvazione del testo in Consiglio regionale, in modo da poter compiere valutazioni successive al passaggio Parlamentare del disegno di legge di bilancio.

FRANCESCO CASINI

ANCI

Giudica positivo il lavoro che la Regione Toscana ha fatto finora, in consueta collaborazione con Anci, esprimendo sintonia su tutti i temi che sono stati affrontati e oggi descritti dall'Assessore Bugli. In questa fase apprezza la scelta di non prevedere alcun incremento d'imposta. Ritiene che gli investimenti diretti e indiretti, in particolare quelli dei piani strategici e delle grandi infrastrutture siano fondamentali per lo sviluppo dei territori in tutto il sistema regionale toscano. Così come considera che la tutela delle risorse per il fondo sociale sia uno degli aspetti più importanti della manovra di bilancio e non dubita che la Regione Toscana sia consapevole della forte rilevanza che assume per le comunità locali.

GABRIELE BACCETTI

CONFINDUSTRIA

Nel condividere il metodo di lavoro prospettato dall'assessore Bugli, pone l'accento stamani soltanto su due aspetti che assumono particolare rilievo per Confindustria.

Un primo aspetto, che chiede di approfondire nel corso del successivo incontro del Tavolo, riguarda il tema degli investimenti, che com'è noto riveste grande importanza per l'economia della Regione Toscana.

Il secondo aspetto, che Confindustria valuta appunto in modo assai positivo, è la scelta politica di non incrementare la pressione fiscale e tariffaria.

CIRO RECCE

CISL

Nel condividere l'esigenza prospettata da Baccetti di approfondire il tema degli investimenti, esprime preoccupazione per la diminuzione di risorse sul trasporto pubblico locale. Ritiene che la disponibilità in bilancio di 8 milioni in meno di risorse quale effetto del taglio di 100 milioni a livello nazionale, s'innesta in una situazione che è già di per sé abbastanza drammatica. Un altro aspetto importante, che crede sia opportuno approfondire, soprattutto con l'Assessore Grieco, è rappresentato dai Centri per l'impiego. In particolare ravvisa l'esigenza di capire meglio come si svilupperà l'Agenzia di nuova creazione e quanto personale dovrà in seguito essere utilizzato.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Fa presente che nel bilancio regionale il trasporto pubblico locale è stato rifinanziato per intero, con una scelta netta, che non contempla alcuna riduzione. Aggiunge che la partita per ripristinare la situazione precedente al taglio dei 100 milioni avvenuto a livello nazionale è oggetto di un emendamento da parte delle Regioni ed è quindi ancora aperta.

Sul tema degli investimenti indica che in occasione della prossima riunione del Tavolo si ripropone, allo scopo di prospettare un quadro complessivo della situazione esistente, di predisporre uno schema riassuntivo che serva a individuare gli investimenti comunque finanziati in capo alla Regione Toscana. Uno schema cioè che ricomprenda non solo gli investimenti finanziati dal bilancio ma anche quelli del pacchetto del Fondo per lo sviluppo e la coesione (che l'anno scorso ammontavano a 150 milioni) nonché gli investimenti realizzati con i Por, ovvero con il cofinanziamento del bilancio.

Costata che è presente l'esigenza di riuscire anche a seguire lo sviluppo degli investimenti, giacché considerata l'odierna strutturazione dei bilanci, gli investimenti si perdono se poi non sono realizzati.

LAURA SIMONCINI **CONFARTIGIANATO**

Considera positiva la proposta dell'Assessore Bugli di far precedere la prossima riunione, da un approfondimento riguardante gli investimenti. Ritiene importante riflettere in parallelo anche sul funzionamento dei Centri per l'impiego.

RUBEN CHELI **UPI**

Condivide le considerazioni di Anci anche per quanto concerne la centralità che assume il tema degli investimenti. Nell'utilizzo delle risorse a essi necessarie ritiene che i comuni e le province dovrebbero essere coinvolti in modo attivo.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Risponde a Ruben Cheli indicando che i 62 milioni d'investimenti considerati nell'accordo Governo Regioni, non vanno considerati come aggiuntivi, ma come investimenti che in Toscana si è già deciso di fare. Tra essi è possibile conteggiare anche quelli che la Regione Toscana finanzia e che magari realizza la provincia oppure il comune. Gli investimenti ormai sono abbastanza definiti, senza che sia necessario rimodularli.

FRANCESCO FRAGOLA **CONFCOOPERATIVE**

Fa presente che Confcooperative resta in attesa della prossima riunione del Tavolo per entrare maggiormente nel merito del provvedimento.

Nota che sul Fondo sociale e su quello della non autosufficienza, si continua a livello statale erroneamente a intendere le politiche sociali attive, come politiche di deficit e non come politiche che possono essere produttive. Lo dimostra il fatto che si continua a stanziare delle cifre, sostanzialmente irrисorie, che non sono utili a fare dei passi in avanti. Ricorda poi che in tutto il comparto socio-sanitario, assistenziale, educativo, i contratti sono fermi da circa 6-7 anni, e attendono di essere rinnovati. Ci si trova quindi in una fase in cui le imprese no profit operanti in questi settori devono prepararsi a sostenere dei costi, rispetto ai quali non sono assolutamente sufficienti le cifre appostate.

Rileva che sui servizi educativi scolastici, ci sono delle grandi criticità che andrebbero affrontate. Evidenzia che la legge n. 205 /2017 -la legge di stabilità 2018- ha riordinato la figura dell'educatore professionale, prevedendo che dal primo gennaio 2018 la professione dell'educatore fosse suddivisa nei diversi ambiti del sanitario e del sociale e caratterizzata da due distinti percorsi universitari: l'educatore professionale socio sanitario e l'educatore professionale socio pedagogico.

Riguardo agli educatori professionali socio-pedagogici, si è previsto che essi debbano compiere una formazione universitaria triennale acquisendo 60 crediti formativi universitari (CFU). Rileva che tutto ciò è destinato a provocare aggravio di costi alle persone, alle imprese, agli enti, giacché gli educatori professionali socio-pedagogici, sono figure molto diffuse, stimabili nell'intera Regione in circa 3000-3500 unità.

Su questo tema rappresenta che Confcooperative ha promosso la costituzione di un tavolo regionale allargato che prevede la partecipazione accanto ai due Assessorati regionali competenti (Assessore Saccardi e Assessore Grieco), di una serie di attori quali: Anci, Organizzazioni sindacali, Università,

Centrali cooperative, Enti di terzo settore interessati. Il primo incontro si è svolto alla fine del mese di luglio ed ha purtroppo fatto registrare l'assenza di ANCI.

Sottolinea che riguardo alle persone che da diverso tempo lavorano nell'ambito dei servizi educativi scolastici, rispetto all'obbligo di svolgere dei corsi intensivi di formazione, la norma nazionale ha previsto delle esenzioni in ragione dell'età e della durata del lavoro (almeno dieci anni). Coloro che invece non rientrano nelle esenzioni saranno obbligati per legge ad acquisire i 60 CFU, con le inevitabili ripercussioni sui costi anche d'inquadramento, cui ha già accennato.

Rileva che può essere davvero complicato per le persone che dovranno seguire i corsi intensivi di formazione professionale rimettersi a studiare.

A suo avviso la questione è molto complessa e va attentamente intenzionata, anche perché ci potrebbero essere nei bandi tutta una serie di problemi legati alle salvaguardie dei livelli occupazionali.

ASSESSORE VITTORIO BUGLI

Ritiene che la questione indicata da Fragola meriti di essere analizzata, attraverso degli incontri con gli Assessori competenti vedano coinvolti anche Anci e Upi per le questioni che possano interessare la loro azione.

Conclude la riunione ribadendo che il prossimo incontro del tavolo avrà luogo nella prima metà di dicembre e che sarà preceduto dalla trasmissione della documentazione.